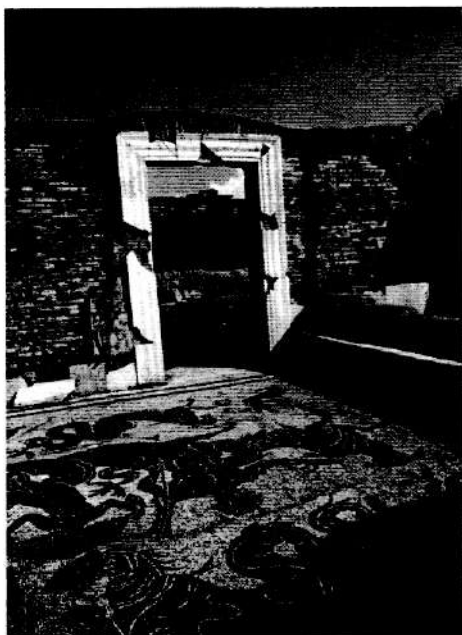


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Archeologica di Ostia

Archivio Fotografico



L'Archivio Fotografico della Soprintendenza Archeologica di Ostia, catalogato e disponibile per la consultazione, è suddiviso in due grandi partizioni cronologiche, denominate Archivio Storico (1908-1950) e Archivio Corrente (1950 ad oggi). Vi si conserva la documentazione relativa ad interventi di indagine, conservazione e tutela di Ostia e del suo territorio, ampliato dal 1968 ad includere, oltre all'antica città e all'Isola Sacra, anche i comprensori di Decima, Castel Porziano e Castel Fusano, Monti di San Paolo (Dragona, Dragoncello, Malafede, con l'antica Ficana) e l'area portuense e fregenate fino all'Arrone.

Dal 1908 fino alla fine degli anni '50 sono stati prodotti 15000 negativi e diapositive su lastre di vetro, in tutti i formati, nella tecnica della gelatina.

Da epoca più recente si sono prodotti anche negativi e diapositive su pellicola, in bianco nero e colore, fino ad arrivare, negli anni '60 e '70, alle grandi campagne di rilevamento fotografico su pellicola piana delle pitture e dei

mosaici, confluite per la maggior parte nelle relative pubblicazioni.

La presenza di numerosi negativi su supporti di vetro, particolarmente fragili ed esposti da molti anni alle inclementi condizioni climatiche ostiensi, ha consigliato di dare inizio ad un programma di restauro e duplicazione, in seguito al quale gli originali troveranno ospitalità in un ambiente climatizzato appositamente realizzato; lo stesso avverrà per le stampe più antiche e le *vintage prints*. Di numerose pellicole piane, dal colore degradato, è in corso la restituzione su pellicola da duplicazione.

Tutto l'Archivio è in corso di risistemazione con l'impiego di materiali neutri.

Archivio Storico (1908 - 1950)

Il Gabinetto Fotografico degli Scavi di Ostia venne costituito nel 1908 da Dante Vaglieri (Trieste 1865 - Ostia 1913) e dotato dell'attrezzatura completa per effettuare ad Ostia riprese in piena autonomia. Fino al 1913 vennero così scattati circa 2000 negativi in tutti i formati disponibili, in parte opera di Italo Gismondi (Roma 1887-1974). Queste fotografie costituiscono il supporto documentario delle relazioni che,

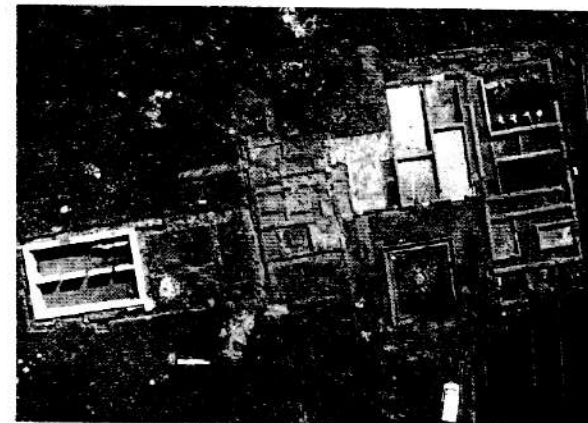
con esemplare regolarità, Vaglieri consegnava alle *Notizie degli Scavi*.

Notevole è un gruppo di 58 stereoscopie su vetro in cui sono fissate le immagini quotidiane degli scavi, dei loro protagonisti (oltre a Vaglieri e Gismondi, Guido Calza e le varie maestranze, in primis il "soprastante" Raffaele Finelli), dei mezzi impiegati.

A partire dal 1924, data della definitiva assunzione della direzione degli Scavi da parte di G. Calza (Milano 1888 - Roma 1946), i singoli interventi di ricerca, tanto puntuali quanto circoscritti, sono testimoniati da altrettanti nuclei distinti di immagini, pur essendosi purtroppo sovente perduta quella corrispondenza diario di scavo - disegni - foto così preziosamente impostata dal Vaglieri.

Utilissime ancora oggi per lo studio di un peculiare aspetto della realtà ostiense sono le belle foto che documentano, dall'inizio degli anni '20, lo scavo della necropoli di Porto e la relativa sistemazione; così come quelle che - indispensabile completamente del corredo grafico e scientifico - seguono ricostruzione, restauro e ripristino dei grandi edifici ostiensi, operati sotto la guida del Gismondi.

La scala d'azione assume ben altre proporzioni con i lavori per l'Esposizione Universale di Roma del 1942 (E42): una serie di campagne dalle quali l'antica Ostia uscì più che



raddoppiata nell'estensione, ma non certo nella corretta conoscenza di quanto tornato in luce, e che vedono l'affermazione della fotografia come pratico sostituto della più impegnativa e lenta documentazione scritta o grafica. Raissa Calza (Odessa 1897-Roma 1979), ad Ostia dal 1935 al 1967, curò la catalogazione, il restauro e la pubblicazione delle sculture, documentandole anche con la fotografia. A lei è intitolato uno dei fondi di maggior pregio dell'Archivio, composto di 3974 negativi in bianco nero su pellicola 6x9 e 6x6.

L'Archivio conserva inoltre un'importante serie di fotografie aeree degli inizi del secolo, scattate con l'aiuto del pallone aerostatico o dal dirigibile. Nel maggio e luglio del 1911 fu effettuato con il pallone il rilievo planimetrico dell'area archeologica ostiense e nell'ottobre del 1911 un ulteriore rilievo planimetrico dell'area di Porto. Da un dirigibile, il 9 luglio 1919, vennero scattate delle vedute prospettiche degli scavi d'Ostia dall'altezza di 1000 piedi. Altre fotografie prospettiche sono documentate da voli del 1925, 1927, 1938, 1939-40, fino a quelli della Royal Air Force del 1943-44.

Archivio Corrente (dal 1950 ad oggi)

Dal 1950 in poi le collezioni fotografiche hanno conosciuto un regolare incremento.

Conscio dell'urgenza di indifferibili consolidamenti negli edifici sterrati nei lavori del 1938-42, A.L. Pietrogrande impostò una rigorosa documentazione diacronica dei sistematici interventi di restauro cui diede inizio nella città, interventi che proseguirono con analoghi intendimenti da parte di M. Floriani Squarciapino negli anni '60 e nei primi anni '70.

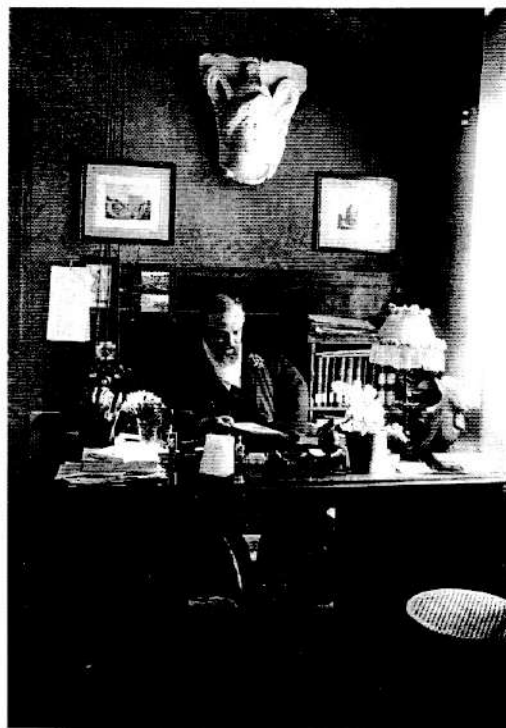


Foto a sinistra: Battaglione Specialisti del Genio - Sezione Fotografica, *Rilievo topografico di Ostia dal pallone, scala 1:2500*. 1911. Fotomosaico da negativi alla gelatina su lastra di vetro, cm 67,3x111

Foto in alto: M. Letizia, *Villa rustica di Dragoncello*. 1996. Ripresa da pallone acrostatico, cm 18x24.

Contemporaneamente si avviò un'oculata serie di campagne di rilevazione fotografica di varie classi di monumenti: dalle tipologie edilizie ai rivestimenti (mosaici, pitture, graffiti, scultura architettonica), alle raccolte epigrafiche, alla scultura, all'*instrumentum*, ecc. e si diede un primo assetto ai fondi esistenti, rendendoli disponibili al pubblico degli studiosi: fondamentale al riguardo la campagna di soggettazione e la sistemazione dei positivi su cartoni. E' di quegli anni l'esecuzione di una campagna fotografica a colori (edita solo in minima parte) delle pitture ostiensi, che comprende 970 pellicole piane, effettuata nell'ambito dei finanziamenti del C.N.R. per i *Monumenti della Pittura Antica scoperti in Italia* (P.Romanelli), così come una documentazione in b/n dell'*instrumentum* ostiense, realizzata anch'essa con un finanziamento C.N.R. (M. Floriani Squarciapino): tali complessi sono stati acquisiti all'archivio in tempi recenti, così come le diapositive a colori di G.Becatti relative all'edificio con *opus sectile* di Porta Marina. Per le sculture, negli anni fra il 1950 ed il 1960, si sono realizzate organiche campagne del Gabinetto Fotografico Nazionale, con riprese di particolare qualità.

Il 1968, con l'acquisizione di un pur circoscritto territorio di competenza, segna l'ingresso in Archivio di una documentazione più ampia e di svariate tecniche e qualità, nella quale si riflettono ricerche archeologiche, attività di tutela e documentazione di progetto.



Anonimo, *Dante Vaglieri nel suo studio*. Gennaio 1913. Stampa alla gelatina, cm 12x17

Foto a destra: F. Mapelli, *Ostia, Terme di Buticosus*. 1996. Diapositiva, cm 6x7



L. Scaramella, *Museo Ostiense, ritratto*. 1994. Stampa alla gelatina virata all'oro, cm 35x25

L'Archivio Fotografico della Soprintendenza Archeologica di Ostia si trova all'interno degli Scavi di Ostia, viale dei Romagnoli 717, 00119 Roma Ostia Antica, tel. 0656358011, fax 065650051 (responsabile dell'Archivio: Elizabeth J. Shepherd; in Archivio: Elvira Angeloni, con la collaborazione di Stefano Stani).

[HTTP://itnw.roma.it/ostia/scavi](http://itnw.roma.it/ostia/scavi)

e-mail: ostia.scavi@agora.stm.it

La consultazione si effettua su richiesta scritta e previa autorizzazione del Soprintendente. Le richieste vanno indirizzate al Soprintendente dott.ssa A. Gallina Zevi, Soprintendenza Archeologica di Ostia, viale dei Romagnoli 717, 00119 Roma.